



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, domenica 19 maggio 2013

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

JONATHAN-VELA

AL PROGETTO PARTECIPANO DUE EQUIPAGGI CON I RAGAZZI DELLE COMUNITÀ

Tutti a bordo per "sfidare" la vita

Alla storica Regata dei Tre Golfi, partita l'altroieri da Napoli per attraversare Salerno e Gaeta e ritornare poi sotto al Vesuvio, partecipano anche due equipaggi formati dai ragazzi delle comunità di Jonathan. È così che si conclude il progetto Jonathan-Vela, l'esperienza di inclusione sociale per giovani con problemi penali sottoposti a misura cautelare, ospiti delle comunità Jonathan, Oliver e Colmena. Il progetto quest'anno vede la collaborazione della onlus con Centro per la Giustizia Minorile Napoli, Comune di Napoli, Indesit Company S.p.a., Marina Militare Comando di Napoli, Lega Navale di Napoli, associazione Apeiron, associazione la Mansarda. «Disciplina, solidarietà, rispetto e fiducia negli altri e in se stessi sono i valori a cui ci ispiriamo nella nostra esperienza – spiegano i responsabili Vincenzo Morgera e Silvia Ricciardi – nell'ottica della sperimentazione e della ricerca continua di strumenti innovativi nell'ambito dei servizi rivolti ai minori dell'area penale». Il progetto ha offerto a questi ragazzi la possibilità di confrontarsi con gli altri

in uno spirito di squadra e di acquisire competenze legate ai mestieri del mare. Dopo circa 5 mesi di preparazione, questi giovani partiranno alla volta del mare, accompagnati da due operatori dell'associazione Jonathan, Luigi Linguetta e Giovanni Salomone, su due imbarcazioni: la "Deneb" della Marina Militare e la "Acubens" dell'ammiraglio Nicola Freda.

In questa sfida ambiziosa i minori saranno guidati dallo skipper campione mondiale di vela d'altura, Michele de Giovanni, dallo skipper professionista, Vittorio Granato, dal comandante della base navale di Napoli Clemente Costagliola e dall'ammiraglio Nicola Freda.

Quest'anno il modello educativo della vela si arricchisce di un'offerta formativa, con oltre 500 ore di attività teorica in aula, legata ai mestieri del mare come quello di elettricista di bordo, maestro d'ascia, velista o marinaio di banchina. Si tratta di un obiettivo ambizioso realizzabile grazie alla presenza di un gruppo industriale come Indesit Company che



sostiene, anche quest'anno, l'iniziativa. Del resto, la Indesit è da anni vicina all'associazione: Jonathan-Vela rappresenta un'importante variante del progetto Jonathan-Indesit, grazie al quale molti ragazzi con problemi sociali e penali anche gravi sono riusciti a trovare una loro strada e un posto di lavoro all'interno degli stabilimenti Indesit e di altre grandi aziende.

Cristiana Conte

La denuncia Coldiretti: affari illeciti per 164 milioni al giorno «Gomorra» arriva in tavola, i danni del cibo criminale

Un giro d'affari che supera i 60 miliardi di euro, ben 164 milioni al giorno. Mozzarelle di bufala alla diossina, concentrato di pomodoro con il Vesuvio in etichetta ma proveniente dalla Cina, olio italiano che italiano non è. Fino ad arrivare ai recenti scandali dalla carne di cavallo nelle confezioni di pasta fresca, all'ipotesi della carne di cane per la preparazione di alcuni cibi provenienti dalla Cina ma con etichette più che nostrane. Storie da far cadere la forchetta. Tutto nero su bianco, tutto scritto in «Ci-

bo Criminale», il libro di Mara Monti e Luca Ponzi edito dalla Newton&compton, che Coldiretti presenta domani alle 18 nella chiesa di Pietrascanta a Napoli.

A PAGINA 8 **Vitolo**

Il fenomeno Cifre, inchieste, stratagemmi, raccolti in un libro

Ecco la Gomorra del cibo Affari da 12,5 miliardi Esporta 2,6 volte i prodotti «made in Italy»

NAPOLI - Mozzarelle di bufala alla diossina, concentrato di pomodoro con il Vesuvio in etichetta ma proveniente dalla Cina, olio italiano che italiano non è. Fino ad arrivare ai recenti scandali dalla carne di cavallo nelle confezioni di pasta fresca, all'ipotesi della carne di cane per la preparazione di alcuni cibi provenienti dalla Cina ma con etichette più che nostrane. Storie da far cadere la forchetta. Tutto nero su bianco, tutto scritto in «Cibo Criminale», il libro di Mara Monti e Luca Ponzi edito dalla Newton&compton, che Coldiretti presenta domani alle 18 nella chiesa di Pietrascanta a Napoli. E' il Gomorra dell'agroalimentare, un'impetuosa fotografia delle maxitruffe. Un giro d'affari che supera i 60 miliardi di euro, ben 164

milioni al giorno. Ma c'è un'anomalia: questa cifra è 2,6 volte superiore al valore delle esportazioni agroalimentari italiane. Ciò significa che per ogni prodotto veramente Made in Italy ce ne sono in commercio almeno tre falsi e che di italiano hanno solo il nome. A questo poi si aggiunge il giro d'affari dell'agrocomorra stimato in 12,5 miliardi di euro all'anno con guadagni che incidono su tutta la filiera, dalla produzione alla commercializzazione finale.

«Bisogna tutelare da atteggiamenti folli e dalla competizione sleale tutte le imprese che stanno nel gioco in maniera onesta - dicono il presidente e il direttore di Coldiretti Campania, Gennarino Masiello e Prisco Lucio Sorbo - Scegliendo un prodotto garantito italiano, tuteliamo la nostra salute». Non è un caso che il

fronte anti sofisticazione alimentare parteciperà compatto alla presentazione del libro: Vittorio Martusciello, Procuratore generale della Repubblica Napoli; Donato Ceglie, sostituto procuratore generale Napoli; Paolo Vincenzo Pedone, direttore dipartimento scienze ambientali Sun; colonnello Maurizio Delli Santi, comandante nuclei antifrode carabinieri; generale Riccardo Rapanotti, comandante della Guardia di Finanza di Napoli; Generale Giuseppe Vadalà, corpo Forestale dello Stato; Gennarino Masiello, presidente federa-

zione regionale coldiretti Campania.

I due autori del libro, documenti e atti giudiziari alla mano, raccontano la faccia più nera del territorio campano. A cominciare dalla mozzarella di bufala, tanto preziosa, quanto maltrattata. In Giappone, si legge nel libro, è venduta anche a 60 euro al chilo. Eppure furono proprio i giapponesi e i coreani i primi a bloccare le importazioni nel 2008 di fronte all'allarme diossina (che poi sembrerebbe rientrato) in relazione agli incendi dei cumuli di immondizia e il rilascio di sostanze cancerogene che sarebbero finite nei pascoli degli animali da latte. I test hanno mostrato livelli superiori alla norma in almeno il 14% nei caseifici analizzati di alcune province. Inoltre esiste un mercato parallelo della contraffazione con 8 milioni di chili di mozzarella taroccata.

E non solo, le indagini della Procura di Napoli chi adultera le mozzarelle sostituisce almeno uno dei quattro litri di latte di bufala previsti con latte proveniente dalla Lituania, dall'Estonia e dalla Polonia e si accenna persino a latte in polve-

re in arrivo dall'India.

Discorso simile per l'extravergine d'oliva. I signori dell'olio, si legge nel libro, ormai non spremono più, ma trasformano: molto meno costoso e più redditizio. I porti del Sud sono i centri dove transita il maggior numero di merci contraffatte, in particolare a Napoli e Salerno. L'ultima frontiera della falsificazione è la deodorazione, un sofisticato meccanismo di manipolazione per rendere accettabile a palati esperti oli di scarsa qualità. Capita anche che venga venduto come vergine l'olio lampante, quell'olio che presenta caratteristiche tali da non essere adatto all'alimentazione perché troppo acido e che in passato veniva utilizzato per le lampade.

Un altro tesoro per la Campania, patria del piennolo e del San Marzano, è il pomodoro, l'export vale in Italia 1,3 miliardi. Eppure ogni giorno nei porti italiani vengono sbarcati 1500 fusti da 200 chili l'uno di triplo concentrato di pomodoro proveniente dalla Cina. Soltanto nel 2010 ne sono arrivate 120 mila tonnellate, con un aumento del 274%

in dieci anni. La camorra le in scatola col marchio «made in Italy» e poi la vende all'estero. La Direzione nazionale antimafia avverte che, per esempio, gli insediamenti industriali dell'Agro nocerino-sarnese in cui si lavora il pomodoro sono ad alto rischio d'infiltrazione camorristica.

Espedito Vitolo

Dati choc

Alla presentazione della ricerca che avverrà domani, anche il procuratore generale Martusciello e il sostituto Donato Ceglie

L'esclusione dai programmi scolastici

Appello a Carrozza per gli autori del Sud

NAPOLI — Un appello alla ministra della Pubblica Istruzione, Maria Rosaria Carrozza, è stato presentato per reinserire i poeti e i letterati meridionali del Novecento nelle indicazioni dei programmi per i Licei che sono stati esclusi all'epoca della Gelmini. Promotori dell'iniziativa i membri del Centro di Documentazione sulla poesia del Sud, coordinati da Paolo Saggese, ma anche le consigliere regionali campane Angela Cortese e Rosetta D'Amelio e la parlamentare Pd Luisa Bossa. Ieri mattina il caso che da mesi sta facendo discutere intellettuali di tutt'Italia (l'appello è stato firmato tra gli altri da Alessandro Quasimodo, figlio del premio Nobel Salvatore, uno degli esclusi eccellenti) è stato discusso con gli studenti e i

professori del liceo Classico Genovesi di Napoli. Presenti tra gli altri il prof Ugo Piscopo, che ha sposato le ragioni dei letterati del Centro di documentazione, il dibattito con gli studenti del secondo anno del liceo, è stato tutto incentrato sull'importanza di restituire alle scuole superiori programmi arricchiti dalla presenza di tutti i principali esponenti regionali della letteratura italiana del Novecento. «La cultura nazionale — è stato ribadito — è arricchimento e si basa sul contributo del regionalismo di cui è assurdo fare a meno». Su proposta di uno studente è stato deciso di inviare anche al Capo dello Stato il libro «Faremo un giorno una carta poetica del Sud» e il relativo appello.

Pompei

Bambini obesi in Campania Una mela al giorno con l'Asl 3

In Campania il 20% dei bambini è obeso, mentre un altro 30% è in sovrappeso. Quindi, il 50% dei bambini campani tra gli 8 e i 9 anni è in eccesso ponderale. Sono i preoccupanti dati del Ministero della Salute relativi al fenomeno dell'obesità infantile in Campania, quelli citati ieri da Pierluigi Pecoraro e Raffaella Serrapica, responsabili dell'Unità operativa del Dipartimento di prevenzione dell'Asl Napoli 3 Sud. Ecco perché

fino al 31 maggio il centro commerciale La Cartiera ospiterà l'iniziativa «Una Mela al Giorno» con la collaborazione dell'Asl Napoli 3 Sud e il patrocinio della Città di Pompei. Visite mediche gratuite.

POZZUOLI

Banca dati degli immobili del Comune

POZZUOLI. Una banca dati degli immobili di Pozzuoli per conoscere meglio il territorio e offrire un valido supporto agli interventi di protezione civile. L'iniziativa messa in campo dall'amministrazione comunale, nell'ambito del trentennale del bradisismo flegreo, sarà presentata nel corso di un incontro pubblico che si terrà domani, alle ore 15.30, presso la sala della biblioteca del Polo Culturale di Palazzo Toledo (via Ragnisco, 29). Interverranno il sindaco Vincenzo Figliolia, l'assessore al Governo del Territorio Roberto Gerundo, gli architetti Luigi Montemagno e Franco Alberto De Simone, e Giuseppe Borrone del "Sipa". «Il progetto - spiega l'assessore Gerundo - è finalizzato alla predisposizione di una banca dati integrata degli immobili situati sull'intero territorio comunale per aggiornare i dati catastali, creare una vera e propria anagrafe immobiliare del Comune e facilitare il lavoro del Servizio Urbanistico e dell'Ufficio Tributi. I Sistemi Informativi Territoriali, inoltre, offrono un valido supporto per la stesura del Piano Comunale di Protezione Civile necessario al funzionamento delle strutture locali».

PIAZZA MEDAGLIE D'ORO, Bene comune, oggi volontari in campo

Oggi piazza Medaglie d'Oro a Napoli sarà invasa di volontari e vivrà una mattinata di festa. L'organizzazione è stata curata dal comitato "Cu tuttò ò bbene", che attorno al concetto di "bene comune" riunisce alcune tra le realtà più attive della Municipalità 5 per mettersi a servizio della città. Bambini, giovani, famiglie, anziani, cittadini del Vomero e decine di operatori e volontari per una mattinata si riappropriano di un luogo simbolo di Napoli! «Sarà l'occasione per rendere più bella la piazza, ripulirla, animarla tra giochi, colori e balli. Vogliamo anche presentare il Comitato che nasce per mettersi a servizio della città che ama! Vogliamo coinvolgere tutti quei cittadini e associazioni che hanno lo stesso obiettivo - spieghino i promotori dell'iniziativa - Insieme, al di là di ogni bandiera, vogliamo raccontare che la speranza della nostra città ha il volto dei suoi cittadini. E la rete che nasce oggi è uno strumento per tornare a sognare una città più a misura di cittadino».

Il caso

Acqua, tariffe in aumento ma è record di evasione

Gerardo Ausiello

L'acqua costerà di più. Fino a un massimo del 5 per cento. A conti fatti, secondo gli esperti, ogni famiglia potrebbe essere costretta a pagare in media circa 20 euro in più all'anno. Anche se l'ultima parola spetterà all'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Il primo passo per la definizione del nuovo schema tariffario lo ha compiuto la giunta de Magistris. È tutto nero su bianco nella delibera 243 del 18 aprile, che ora passa all'attenzione del consiglio comunale. «Un atto dovuto», spie-

gano il vicesindaco Tommaso Sodano e l'assessore al Bilancio Salvatore Palma. In parallelo a Palazzo San Giacomo si lavora per arginare l'evasione. Oggi due napoletani su dieci non pagano regolarmente la bolletta dell'acqua.

> A pag. 49

I consumi, il caso Il Comune recepisce la delibera Cipe: «Atto dovuto». Aumenti di venti euro all'anno per le famiglie napoletane

Acqua, tariffe più alte ma il 20% non paga

Gerardo Ausiello

L'acqua costerà di più. Fino a un massimo del 5 per cento. A conti fatti, secondo gli esperti, ogni famiglia potrebbe essere costretta a pagare in media circa 20 euro in più all'anno. Anche se l'ultima parola spetterà all'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Il primo passo per la definizione del nuovo schema tariffario lo ha compiuto la giunta de Magistris. È tutto nero su bianco nella delibera 243 del 18 aprile, che ora passa all'attenzione del Consiglio comunale.

«Un atto dovuto», spiegano il vicesindaco Tommaso Sodano e l'assessore al Bilancio Salvatore Palma. Si trattava, in pratica, di recepire una direttiva del Cipe del 2008. Da allora sono trascorsi 5 anni e intanto il Comune di Napoli ha avviato le procedure di trasformazione dell'Arin Spa in Abc per applicare il principio dell'acqua pubblica (bene comune). «La legge ci obbliga all'adeguamento delle tariffe - chiarisce a tal proposito Palma - ma la

buona notizia è che i rincari non saranno retroattivi perché i ritardi nell'applicazione della direttiva Cipe non dipendono dalla nostra amministrazione».

I ritocchi previsti nel maggio del 2010 dall'allora amministratore dell'Arin Maurizio Barracco sono minimi: circa un centesimo per ogni metro cubo su tutte le fasce. Il problema è che l'aumento complessivo dipende anche da altre due voci: la quota della Regione (per la depurazione) e quella del Comune (per le fognature). In ogni caso il tetto massimo non potrà superare il 5 per cento. In parallelo a Palazzo San Giacomo si lavora per arginare la piaga dell'evasione. Oggi due napoletani su dieci non pagano regolarmente la bolletta dell'acqua. Un numero destinato a crescere se si considerano i tanti abusivi che si allacciano illegal-

mente alla rete idrica. Ce n'è abbastanza per correre ai ripari: «Ho costituito un tavolo permanente presso il mio assessorato - sottolinea Palma - che ha il compito di passare al setaccio le utenze individuando i morosi e i furbi. Provvederemo, in particolare, ad effettuare controlli incrociati sulle varie utenze. Capita spesso, infatti, che molte persone paghino la bolletta dell'acqua e non quella della Tarsu perché magari risultano residenti altrove. Stesso discorso vale per gli esercizi com-

mercials. Talvolta gestori e proprietari dei negozi sono più attenti alle scadenze della Cosap e meno a quelle dell'Abc. Ecco, vogliamo agire per mettere fine a questo fenomeno che danneggia i cittadini onesti. È la sfida che abbiamo di fronte. Con l'allargamento della platea di contribuenti riusciremo così ad evitare in futuro ulteriori rincari. Tali risorse potranno essere impiegate per migliorare i servizi», aggiunge l'assessore al Bilancio. Anche l'Abc è in prima linea nella caccia ai trasgressori. Da anni l'azienda ha intensificato l'azione sul territorio inviando migliaia di cartelle esattoriali ad altrettanti cittadini. Dopo l'arrivo della cartella, ogni utente ha sessanta giorni di tempo per sottoscrivere un piano di rientro, suddiviso in quattro rate bimestrali. Trascorsi senza esito i due mesi, scattano i provvedimenti di esecuzione forzata. Proprio grazie a misure del genere, messe in campo a partire dal 2007, l'ex Arin è riuscita a ridurre la

mole di evasori ed elusori. L'altro nodo da sciogliere riguarda la manutenzione degli impianti. Su questo la strada resta in salita: per i tecnici comunali la dispersione si aggira ancora intorno al 15 per cento anche se si sta operando per efficientare e potenziare il sistema. Il fatto è che gli interventi strutturali sono spesso costosi mentre la disponibilità di risorse economiche appare limitata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ritocchi alle quote Arin
rincarano fognie e depurazione
Palma: «Caccia ai morosi»**

L'appuntamento/2

“Fondo Jeremie”: esperti a confronto sul credito alle piccole imprese

Un fondamentale supporto agli investimenti per la crescita delle micro, piccole e medie imprese: è la “mission” del Fondo Jeremie, promosso dalla Regione Campania con il Fondo Europeo per gli Investimenti e cofinanziato nell'ambito dell'Asse 2 del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 (Obiettivo Operativo 2.4 “Credito e Finanza Innovativa”). Caratteristiche e modalità di questo importante strumento per l'accesso al credito saranno illustrate nel corso del Convegno “Fondo Jeremie: Nuova Linfa per le PMI”, in programma mercoledì 22 maggio, a partire dalle ore 15.30, presso il Marte Mediateca di Cava de' Tirreni. L'iniziativa è organizzata da UniCredit S.p.A. e da Alden s.r.l., in collaborazione con la Regione Campania, l'agenzia di comunicazione MTN Company e Federfarma. Se è vero che la situazione in cui versano l'economia nazionale e quella mondiale non è favorevole, sembra finalmente esserci, però, uno spiraglio di luce in alcuni strumenti pensati appositamente per le micro, piccole e medie imprese (MPMI),

come appunto il Fondo Jeremie, gestito da UniCredit in accordo con European Investment Fund (EIF), MCC e Regione Campania. Il Fondo Jeremie ha lo scopo di favorire l'accesso al credito per le MPMI, non solo per coprire i costi degli investimenti, ma anche per migliorare la liquidità aziendale. Nello specifico, la misura prevede l'erogazione di un mutuo composto per il 45% da Fondi Jeremie intermediati tramite il Fondo Europeo di investimento a tasso 0 e per il 55% da fondi UniCredit. *Vdd*



La capitale dell'azzardo in piazza contro le slot

A Pavia la marcia con gli ex giocatori: "Stop allo Stato bisca"

Reportage

GIUSEPPE BOTTERO
INVIATO A PAVIA

«Volevo buttarlo fuori di casa. Sarebbe stato più facile. Ma ho scelto di aiutarlo.

Lo amo». Cesira scandisce le parole. Suo marito gioca da trent'anni, lei l'ha scoperto da quindici. Esce il mattino in giacca e cravatta, torna la sera stravolto. «All'inizio pensavo mi tradisse». Un giorno l'ha messo al muro. Lui è crollato. «Siamo rovinati».

Ecco il popolo dell'azzardo. Malato di videopoker, sbranato dai debiti, stravolto dalle bugie. E che, per la prima volta, ha deciso di scendere in strada. Per urlare «Basta slot» nella capitale delle slot, Pavia: una macchinetta ogni 110 abitanti, spesa media pro-capite che sfonda i duemila euro l'anno, il 7,8% del Pil che finisce nelle tasche dei gestori del gioco.

Colpa di una crisi che svuota le fabbriche e riempie i bar. Colpa di una città che invecchia, e non trova altri modi per evadere. Associazioni, mo-

vimenti, sindacati, volontari. Cantano tutti, dietro gli striscioni che snocciolano i numeri della piaga. Il gioco d'azzardo è la terza impresa italiana per fatturato. Nel 2011 ha raccolto quasi 80 miliardi. Più di quanto viene speso per scuola, giustizia, sanità.

Il lungo serpentone colorato riempie le vie strette del centro e urla slo-

gan, ma ammutolisce quando, da Pistoia, arriva la notizia dell'ennesima tragedia: un disoccupato ha cercato di togliersi la vita dopo aver speso gli ultimi mille euro alle slot.

Quando il corteo passa davanti alla ricevitoria Sisal vola qualche insulto. Fiorenzo, invece, abbassa lo sguardo. «La tentazione c'è sempre». Ha smesso di giocare da due anni. Lavora agli uffici della Curia. A cento metri, in una tabaccheria, installano una slot machine. «All'inizio mi divertivo-dice- Tanto, troppo. Un mese dopo vivevo per giocare». Ha una compagna, l'eredità di famiglia. C'è un appartamento da comprare. Ma vince il banco, sempre. E allora iniziano i debiti,

le bugie. Anche con gli amici. «Fingevo di essere ritardato con il mutuo per la casa». Non l'aveva neppure acceso. I colleghi gli perdonano tutto. Sbagliano. «Fuori di casa alle otto, subito un'ora e mezza al videopoker. In due anni ho perso 120 mila euro». Gli ultimi 8 mila li brucia in una settimana. La rincorsa ai «danè», un'ossessione, passa dalla macchinetta che ti ruba un euro alla volta e non ne sputa fuori nessuno. La notte che cerca un ponte per volare giù

decide che no, non è ancora ora. Il mattino dopo, in ginocchio davanti ai datori di lavoro, implora aiuto. Lo trova alla Casa del giovane, la comunità di Don Arturo Cristiani.

Pavia, nel giro di una decina d'anni, si è trasformata in uno strano paese dei balocchi: al cinema distribuiscono buoni gratis per tentare la fortuna, di fianco all'Asl hanno costruito una delle sale gioco più grosse della città. In Piazza della Vittoria, sotto il grande mercato

coperto, sarebbe dovuto sorgere il nuovo centro di aggregazione giovanile. È spuntato un mini-casinò. «Non ci possiamo fare nulla - dice il sindaco Alessandro Cattaneo - Abbiamo ceduto la concessione a un privato». Marcia insieme a chi lo accusa di restare immobile. Giovanni Demaria, consigliere, è un dirigente della Royal Games, un gigante che produce new slot, flipper, juke box. «Nessun conflitto d'interesse» taglia corto Cattaneo. Ma serve una stretta, ammette. Anche per contrastare le mafie. Secondo «Libera» i clan coinvolti nel business sono 49: allestiscono bische clandestine, o si inseriscono nel gioco legalizzato. Una lavatri-

ce per i soldi sporchi.

Mentre cammina Giovanna, casalinga, racconta la sua discesa all'inferno. Iniziata per caso. «Ho giocato una schedina per il mio capo: è stato un brivido». Si è fatta sbranare. Ha smesso da quattro mesi e tre giorni. «Ora vorrei aiutare quelli come me».

Ma chi sono quelli come lei? «Tutti sono a rischio» dice lo psicologo Simone Feder. Legge gli sms che gli spediscono i ragazzini delle medie: «Papà ha bisogno di te». Un ribaltamento relazionale senza precedenti: «L'azzardo distrugge gli affetti». Fa a pezzi le famiglie. «I casinò, le roulette, erano un fe-

nomeno elitario - scandisce dal palco Silvio Torre della Cgil -. Adesso l'emergenza è sociale».

IL SINDACO

«Non abbiamo abbastanza poteri, le concessioni sono in mano ai privati. Si attivi il governo»

L'ULTIMO CASO

Un disoccupato ha tentato il suicidio ieri a Pistoia: era oppresso dai debiti di gioco

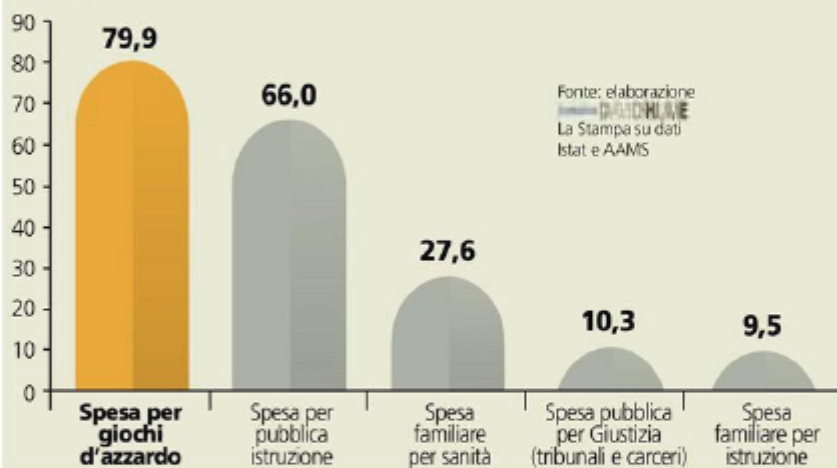
L'iniziativa

Sindaci in campo con le «lene»

■ «Basta con le slot»: è la campagna contro l'azzardo di cui la trasmissione le lene (Italia Uno) ha deciso di farsi promotrice, coinvolgendo i sindaci di alcune città italiane, che hanno aderito all'iniziativa. I sei sindaci sono: Luigi de Magistris (Napoli), Giuliano Pisapia (Milano), Flavio Tosi (Verona), Piero Fassino (Torino), Leoluca Orlando (Palermo), Federico Pizzarotti (Parma), Michele Emiliano (Bari). «Grazie alle liberalizzazioni delle licenze commerciali - spiegano le lene - è semplice aprire una sala slot e i sindaci, non possono fare niente per bloccarne l'apertura».

Spese a confronto

VALORI IN MILIARDI DI EURO (anno 2011)



3000
Euro a persona

Pavia è la prima città d'Italia, con una media di 3.000 euro spesi ogni anno da ogni abitante, neonati compresi (8,2 euro al giorno)

I numeri del fenomeno

15%
Sos minori

Un sondaggio realizzato: migliaia di undicenni certificano che il 15% dei ragazzini ha provato a giocare almeno una volta

650
Slot machine

Con la media di una slot a persona, Pavia guida la classifica del gioco d'azzardo in Italia: lo dice uno studio della «Casa del Giovane»

Il Comune**Rimpasto, de Magistris
sfoglia la margherita**

ROBERTO FUCCILLO

C'È IL criterio dei partiti, ma anche quello delle deleghe. Convieni seguire entrambi per arrivare quasi in fondo alla vicenda del rimpasto che Luigi de Magistris definirà domani, rinnovando ben il 50 per cento della sua giunta al fine di presentare la nuova squadra in aula mercoledì 22.

SEGUE A PAGINA 5

All'assessorato alla Cultura quasi certo Nino Daniele. Domani la definizione della nuova giunta

Rimpasto, i sei uscenti dal sindaco

Oggi la convocazione. Di Nocera: "Via solo se sarò cacciata"

(segue dalla prima di cronaca)

ROBERTO FUCCILLO

SUL fronte partiti il dato certo è l'ingresso di Sandro Fucito: designato da Fds, sarà un cambio alla pari, in buona parte anche sul piano deleghe, con l'uscente Bernardino Tuccillo. Sul piano competenze invece le ultime ore segnalano la possibile soluzione di un rebus, la sostituzione di Antonella Di Nocera. L'assessore alla Cultura ieri ha ribadito di non saperne nulla: «Io fuori dalla giunta? Non ho mai sentito il sindaco su questo punto, non sono stata chiamata e non mi risulta che siano stati ascoltati dal sindaco altri assessori. Comunque lascerò solo se estromessa». Un viatico non positivistissimo all'incontro che il sindaco, ieri a Roma, vorrebbe avere con i sei uscenti (Di Nocera, Donato, Esposito, De Falco, Tuccillo, Panini), e anche con i confermati, oggi o al massimo domattina.

Il fatto è che il colpo a sorpresa, destinato a coprire la casella Di Nocera, ha già il volto di Nino Daniele. L'ex dirigente Pd, ex sindaco di Ercolano e presidente dell'Anci regionale potrebbe accettare l'offerta, alla luce del suo impegno sia come presidente del

Mav a Ercolano che come propugnatore del Parco archeologico di Velia. Anche per lui, come per Idv e Sel, l'incontro risolutivo sarà domani. Naturalmente Daniele non comporta un diretto interessamento del Pd. I vertici del partito sono pressoché caduti dal letto nel sapere della cosa, ribadiscono che il nome non è mai stato oggetto di nessun "pour parler", danno per scontato che si tratti di cosa personale. Però una caccia in area Pd c'è stata. A Daniele si sarebbe arrivati dopo aver definitivamente accantonato l'ipotesi di catturare Isaia Sales. L'ex sottosegretario di Ciampi e collaboratore di Bassolino sarebbe stato l'ideale per coprire il buco che dovrebbe lasciare al Lavoro Enrico Panini. Ma negli ultimi giorni si è rinsaldato un asse con il sindaco di Salerno, Enzo De Luca, sul tema delle opere pubbliche in Campania, il che ha sconsigliato il ricorso a uno storico nemico interno del neovicesime ministro salernitano.

Detto di Panini, la nuova giunta parlerà meno emiliano. In uscita c'è anche Anna Donati: dalla facoltà di Ingegneria di Napoli è stato contattato Mario Calabrese, non ha ancora sciolto la riserva, ma da docente di Ingegneria civile e dei trasporti è portatore di un

identikit destinato a coprire almeno parte delle deleghe attualmente in mano a Donati. C'è poi il nodo politico di Italia dei valori. Il partito ha indicato a suo tempo i nomi del capogruppo Franco Moxedano e del segretario Enzo Ruggiero, ma dal cilindro del sindaco è uscito anche un apporto femminile dalla società civile, ovvero quello della professoressa Rosa Castaldo Cobiانchi, dirigente dell'Orto botanico. Troppi nomi, l'incontro con Idv domani servirà a dipanare il ginepraio. Resta da coprire il sesto posto. Sel ribadirà il suo no. Dunque la ricerca è orientata verso una donna (insieme alla Castaldo pareggerebbe l'uscita di Donati e Di Nocera), possibilmente nell'ambito delle scienze sociali per coprire l'area del lavoro e/o delle politiche sociali. In caso estremo, l'ultima cartina potrebbe essere la promozione a assessore del vicecapo di gabinetto Alessandro Nardi, con destinazione dalle parti del personale dei vigili urbani.

**In arrivo al posto
della Donati il
docente di
Ingegneria civile
Mario Calabrese**

Biro a segno

di **FRANCO TONTOLI**

I pretoriani della solidarietà

Giovani, due pretoriani di quella falange di volontari che ha al vertice Gino Strada e che è Emergency, Pietro Parrino, coordinatore dell'ufficio umanitario, e Andrea Bellardinelli, coordinatore del programma Italia, raccolgono l'invito di Marcellino Amato presidente del Rotary a raccontare della loro attività che questa biro, per cortese invito dei rotariani casertani, appunta. Ti aspetti la conferenza su ciò che più o meno si sa, quel che si fa negli ospedali da campo salvavita di migliaia di esseri di un'umanità purtroppo minore e riportata a dignità da medici-infermieri che per armi hanno bisturi e siringhe e per difesa il bianco dei loro camici. No, dopo un brevissimo accenno alle tendopoli in parti di mondo devastato, i due pretoriani puntano le slide su Castel Volturno, sul litorale domiziano e sulle migliaia di immigrati extracomunitari che ben documentano i titoli per inserire anche questo nostro pezzo di provincia nei pezzi di mondo devastati accennati. In un bus con due ambulatori e sala ascolto, Emergency da gennaio a oggi ha riempito registri con 1.800 visite, circa 40 a sera, dalle ore 20 a seguire, quando gli ambulatori Asl

sono chiusi da un pezzo, ove mai aperti, e hanno chiuso le fabbriche a cielo aperto dei campi di pomodoro e di altre faccende retribuite o sotto retribuite. Non vogliono sostituirsi alle Asl questi di Emergency, a Caserta come nei pochi altri posti d'Italia ove operano questi presidi salvasalute; volendo, nemmeno lo potrebbero perché nulla c'è da sostituire se si pensa che quelli del servizio sanitario nazionale, per gli assistiti in regola sono attivi due giorni la settimana per complessive sei ore.

Vorrebbero, questi di Emergency, agevolare i percorsi di salute soprattutto per gli extracomunitari, avviarli a cure odontoiatriche gratuite, ovviamente anche per gli assistiti italiani, fargli pagare una protesi dentaria 350 euro e non il doppio ammesso che le Asl ne forniscano. «Noi — concludevano Parrino e Bellardinelli — vorremmo tanto restare disoccupati da queste parti». Pia illusione, arrendetevi amici di Emergency: lo sapete che a Castel Volturno e dintorni sono chiuse anche le guardie mediche turistiche?